

**REGIONE PIEMONTE, REGIONE LAZIO,
REGIONE SICILIANA, ITACA**

**GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI CONTRATTI
PUBBLICI DI SERVIZI E FORNITURE**

TORINO 11 DICEMBRE 2008

A seguito dell'analisi delle problematiche relative al tema della sicurezza nei contratti pubblici di servizi e forniture, emerse a conclusione dell'incontro odierno, sono state individuate le seguenti:

CRITICITA'

1. coordinamento tra le norme attualmente vigenti con particolare riferimento al D.Lgs 163/2006 e D.Lgs.81/2008;
2. coordinamento tra le norme nazionali e regionali in materia di sicurezza (materia concorrente)
3. definizione ai vari livelli delle figure responsabili (datore di lavoro committente)
4. necessità di semplificare la normativa con riferimento ad adempimenti "doppi" o mal coordinati
5. problematica connessa alla difficoltà di individuazione dei livelli di responsabilità – difficoltà di interpretare correttamente la norma – difficoltà della norma ad adattarsi ai casi reali - vedi centrali di committenza
6. difficoltà di quantificare in modo analitico i costi della sicurezza per la
7. valutazione della congruità del costo del lavoro e della sicurezza nei contratti pubblici
8. mancanza di prezzari regionali di riferimento per servizi e forniture
9. formazione del personale pubblico operante nella materia
10. ruoli e responsabilità delle amministrazioni, dei professionisti e delle imprese

11. concetto di subappalto diverso da quello di subcontratto per un contratto di servizio o fornitura.
12. scarsità delle risorse destinate ai controlli.
13. problematica derivante dalla frammentarietà produttiva e di mercato connessa all'obbligo di adempimento burocratico
14. necessità di integrare il D.Lgs. 81/08 per le parti sulle quali non furono consultate le parti sociali

Si propongono le seguenti azioni:

AZIONI

- a) collaborazione istituzionale tra stato, regioni ed autonomie locali (cabina di regia, tavoli di coordinamento nazionali, ecc.)
- b) emanazione tabelle ministeriali per il costo del lavoro ed indici di congruità per l'incidenza della manodopera
- c) formazione, informazione ed addestramento imprese, professionisti e stazioni appaltanti con attenzione anche alla formazione scolastica ed universitaria
- d) proposta di deroga per art. 26 (esempio per centrali committenza)
- e) definizione delle responsabilità in ipotesi di appalti gestiti da centrali di committenza
- f) azione coordinata, sistemica ed integrata delle attività di prevenzione, controllo e potenziamento della vigilanza
- g) definizione dei criteri necessari per attuare la verifica dell'idoneità tecnico-professionale degli operatori economici
- h) linee guida operative a supporto dell'attività delle amministrazioni, dei professionisti e delle imprese per una corretta gestione ed attuazione della normativa di riferimento
- i) Predisposizione DUVRI tipo
- k) Predisposizione prezzari servizi e forniture